



25 SETTEMBRE 2011 - TERME.....NANDO

Terme....nando, ovvero l'unione tra un centro termale e l'ultima uscita del calendario ufficiale del 2011.

Insomma una giornata di relax dopo le fatiche della stagione mototuristica del club. Meta dell'uscita saranno le belle Terme di Colà di Lazise, poco lontane dal Lago di Garda e inserite in un bel parco termale di Villa Cedri.

PROGRAMMA

Ritrovo principale ore 8.30 area di servizio Arino di Dolo, partenza ore 8.45 e successivo passaggio nell'area di servizio Limenella alle ore 9.00 circa. Percorso autostradale fino all'uscita di Peschiera per raggiungere la frazione di Colà.

Ingresso alle terme e giornata di svago nel parco.

Nel pomeriggio percorso di rientro con qualche curva e tornante, giusto per non perdere la mano

NOTE

L'ingresso al parco e alle terme è a pagamento. Il biglietto giornaliero costa euro 23 e dà diritto all'utilizzo del grande lago termale e di tutte le strutture annesse. L'utilizzo della seconda piscina termale (molto suggestiva di notte) che è in parte al coperto e con idromassaggi e soffianti, richiede un supplemento di euro 10. Negli spogliatoi sono presenti armadietti di sicurezza nei quali depositare eventuali oggetti di valore. Caschi e giubbotti possono invece essere lasciati negli armadietti (non custoditi). Nei pressi della piscina termale c'è una tavola calda self-service, mentre all'interno del parco sono presenti molti tavoli per poter consumare un pranzo al sacco (consigliato). Per l'accesso alla piscina termale è obbligatorio l'uso della cuffia.

Come sempre prudenza e buon divertimento.

Centoallora staff

Storia e caratteristiche del Parco Termale del Garda

A Colà di Lazise, un piccolo paese dell'entroterra gardesano Veneto, la scoperta dell'acqua calda si è rivelata in un evento straordinario.

Acqua sorgiva dalle viscere della terra, dal profondo delle ere geologiche, che avrebbe continuato a scorrere sotto la crosta terrestre, fiume gorgogliante e segreto, vitale e ignoto, se a qualcuno non fosse venuto in mente di cercare nel sottosuolo una falda acquifera per irrigare un magnifico parco di 13 ettari, ricco di alberi secolari: il Parco di Villa dei Cedri. Lo si intuisce attraversando il piccolo abitato, oltre un muro di cinta che sembra non finire mai, da cui sporgono e ricadono chiome che ne fanno percepire la ricchezza vegetale: cipressi, tuie, tassi e un platano plurisecolare che, con un unico ramo, oltrepassando la cinta crea un maestoso arco sulla strada.

Il parco di Villa dei Cedri, inserito in un territorio ricco di storia e di cultura, gode dei benefici climatici che il grande lago di Garda offre ai luoghi che lo circondano. Clima temperato e ricchezza d'acqua, nel contesto del soleggiato ambiente gardesano, sono gli elementi che hanno consentito l'ottimale sviluppo di piante di origine mediterranea come alloro, corbezzolo, lecci secolari, presenti in vicinanza della villa e la vigorosa crescita di essenze esotiche, inserite in Italia nei parchi e nei giardini di tipo paesaggistico, o "all'inglese", dal XVII e dal XIX secolo.

Bellissimi esemplari di cedri, in numero così rilevante da ispirare il nome stesso del parco, Taxodium (quasi giganti coi piedi nell'acqua), svettanti esemplari di sequoia, palme di Chusan, magnolie, abeti e molte altre specie arboree e arbustive fanno di questo parco un vero, invitante paradiso. Il parco è racchiuso da un tipico muro di cinta in ciottoli e la sua estensione attuale è di quasi 13 ettari con l'ampliamento, effettuato circa alla metà dell'Ottocento, che vide l'introduzione di nuove, numerose varietà botaniche e la realizzazione un grande giardino romantico.

Successivamente all'acquisto avvenuto nel 1989 del parco da parte dell'attuale proprietà, durante gli scavi per l'installazione di un impianto di irrigazione automatico, alla profondità di 160 metri, avviene la sorpresa: una falda d'acqua calda, leggera, oligominerale, ricca di bicarbonato, calcio, magnesio, litio, silice (elemento molto importante per prevenire l'arteriosclerosi).

Ed ecco l'idea geniale: sostituire l'acqua del laghetto (circa 5.000 metri quadrati) con quella calda, che scaturisce dal sottosuolo alla temperatura di 37 gradi, tramite pompe che garantiscono al lago un ricambio di 3.500 metri cubi di acqua al giorno, pari alla metà del suo intero contenuto. Sotto il ghiaino del fondo è stata costruita una rete formata da circa 6 chilometri di tubi dai quali, attraverso 1.400 iniettori, esce l'acqua termale in tutti i punti del lago in modo che la temperatura sia ovunque uniforme. Una volta uscita dal lago e confluita nel ruscello, l'acqua, intiepiditasi lungo il percorso, viene usata per irrigare le campagne circostanti e il parco, e si è dimostrata eccezionale per il benessere delle piante e delle coltivazioni.

